

Garrett Hardin

LA TRAGEDIA DEI BENI COMUNI

Science, Vol 162, Numero 3859, 1243-1248, 13 Dicembre 1968

“È facile scrivere leggi che sanciscano divieti (anche se non è facile farle rispettare); ma come possiamo scrivere leggi che sanciscano la temperanza?”

una classificazione dei beni in economia

	rivalità nel consumo	assenza di rivalità
esclusione	BENI "PRIVATI" PURI	BENI DI CLUB
non esclusione	COMMONS	BENI "PUBBLICI" PURI

TIZIO

denuncia

non denuncia

denuncia

8, 8

0, 10

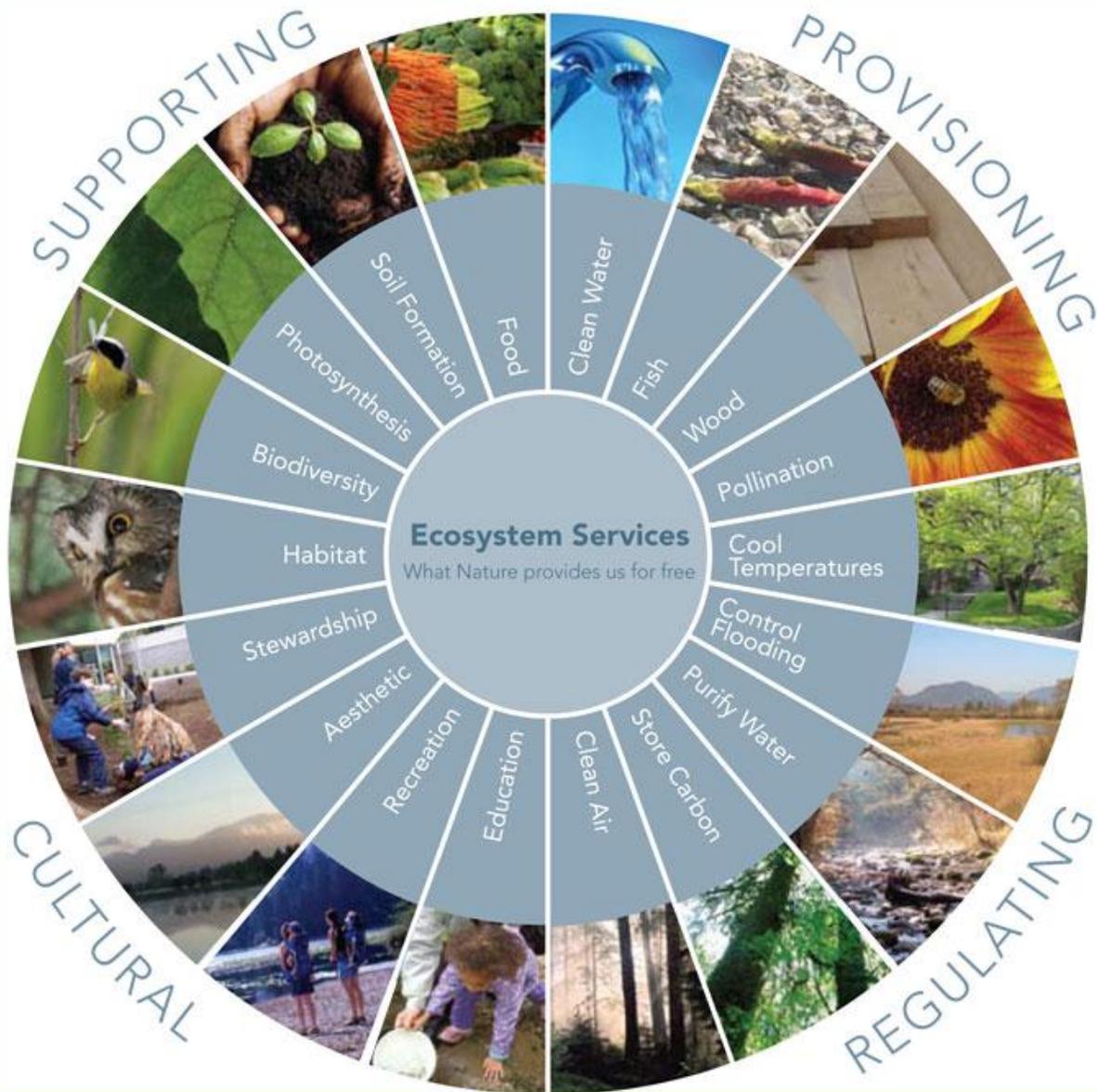
CAIO

non
denuncia

10, 0

1, 1

		TIZIO	
		denuncia	non denuncia
CAIO	denuncia	8, 8	0, 10
	non denuncia	10, 0	1, 1



(da Millennium Ecosystems Assessment 2005 e FAO 2010)

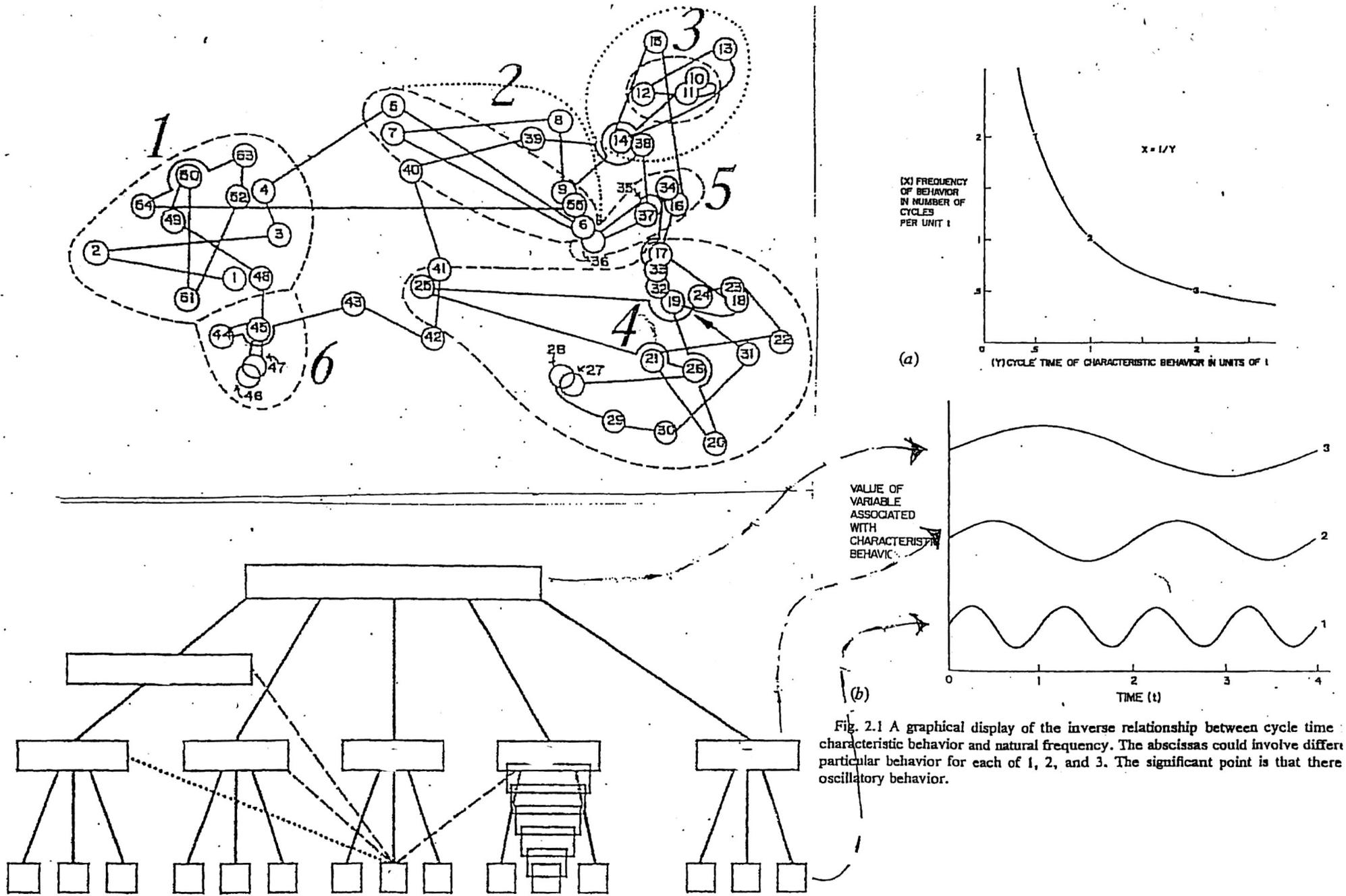


Fig. 2.1 A graphical display of the inverse relationship between cycle time characteristic behavior and natural frequency. The abscissas could involve different particular behavior for each of 1, 2, and 3. The significant point is that there oscillatory behavior.

Latouche ha definito lo sviluppo sostenibile un ossimoro

E' vero: ma è il paradosso che fornisce la cifra del problema ambientale

Gli stessi elementi vanno necessariamente visti secondo due angoli visuali antitetici

- ragioniamo di **stocks di "risorse"**, il cui consumo è inevitabile e necessario
- che al contempo sono anche **elementi di un sistema complesso**, che genera servizi indispensabili all'umana sopravvivenza

SVILUPPO SOSTENIBILE

uno sviluppo in grado di assicurare «**il soddisfacimento dei bisogni della generazione presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di realizzare i propri**»

Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente, rapporto *Our Common Future*, Commissione mondiale per l'ambiente e lo sviluppo ("Bruntland"), 1987.

Ambiente

in senso giuridico:

cifra distintiva degli oggetti ricondotti alla nozione giuridica di ambiente

servizi o beni materiali che, in quanto prestazioni o componenti sistemiche, rilevano per l'ordinamento come **commons da trasmettere** alle generazioni future

illusoria l'idea di "governare"; si tratta semmai di evitare *mismatches* tra dinamiche sociali e dinamiche ambientali

- nel tempo: incertezza: precauzione, prevenzione, informazione
- nello spazio: sussidiarietà, corresponsabilità, partecipazione, consenso

Greed, Scale Mismatch, and Learning

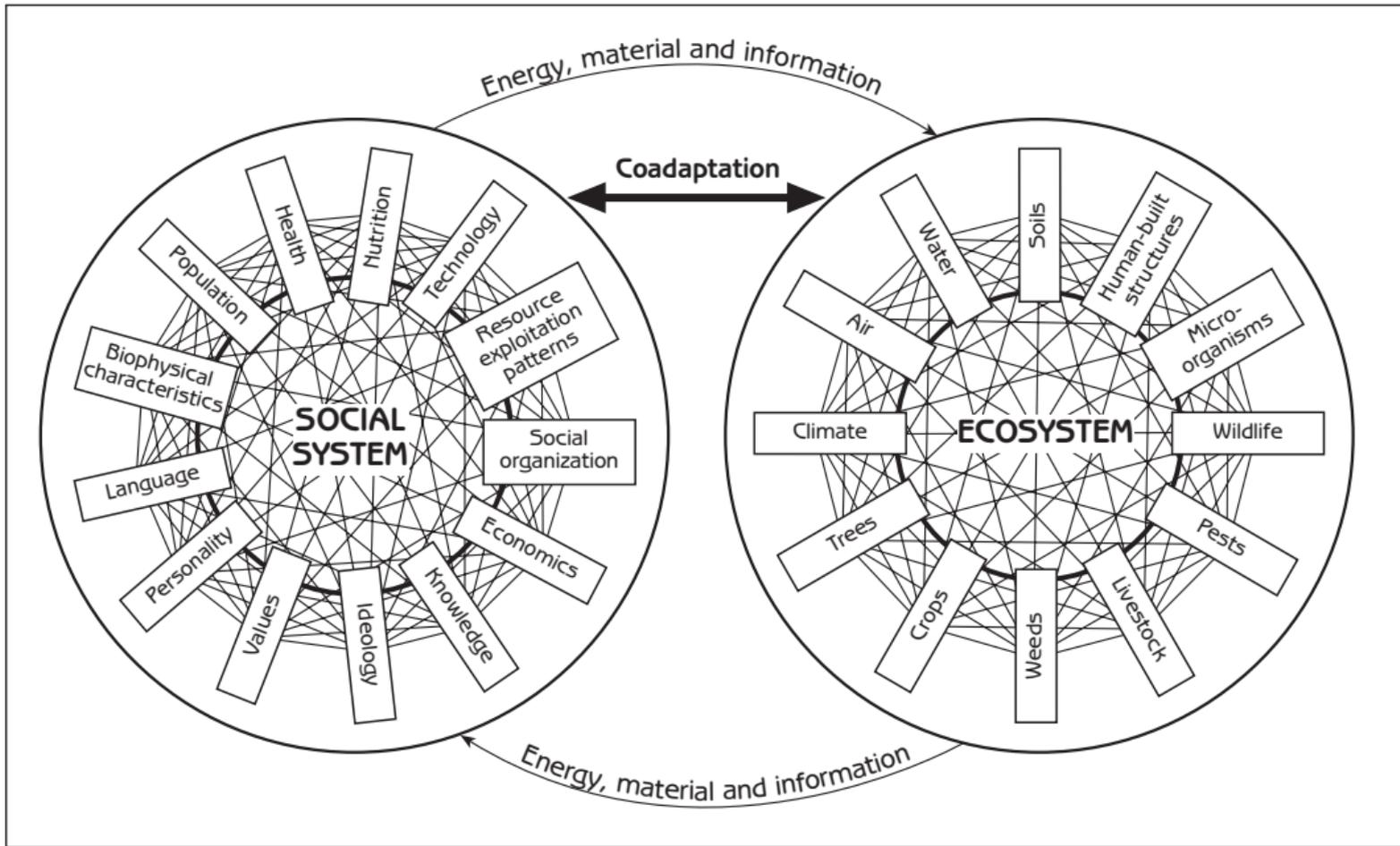
Author(s): Kai N. Lee

Source: *Ecological Applications*, Vol. 3, No. 4 (Nov., 1993), pp. 560-564

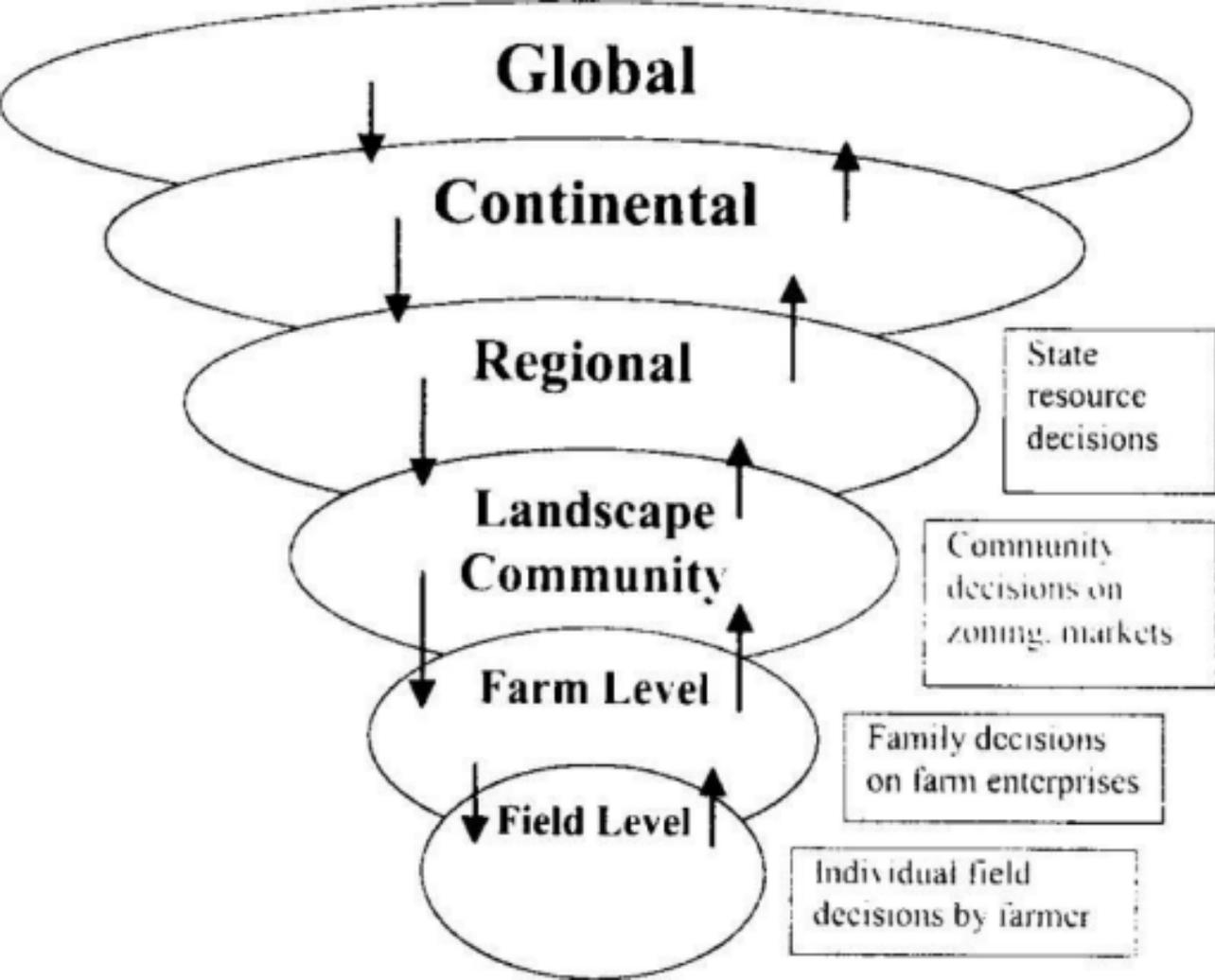
Published by: Ecological Society of America

Stable URL: <http://www.jstor.org/stable/1942079>

Accessed: 01/03/2010 05:26

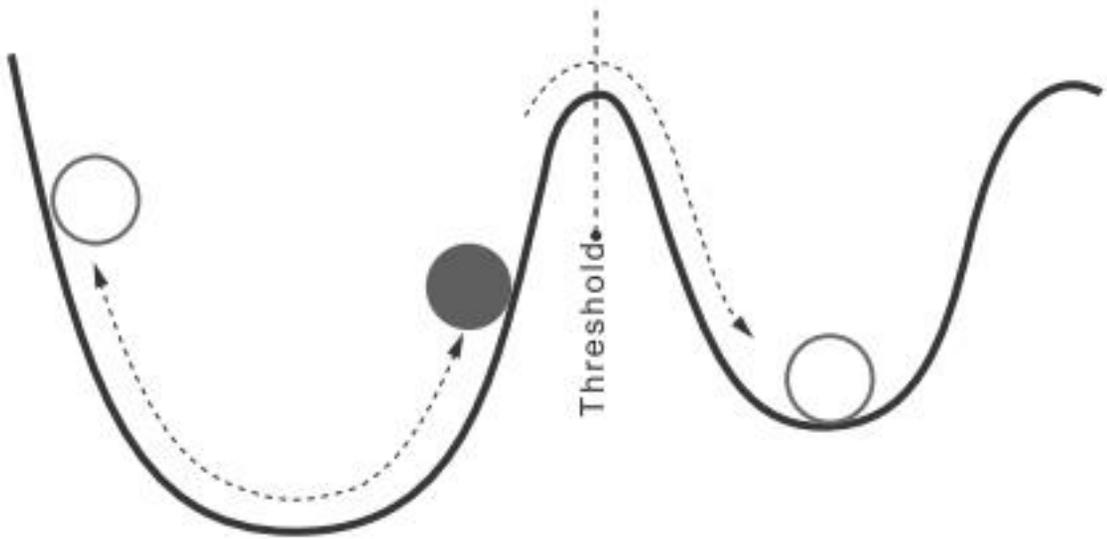






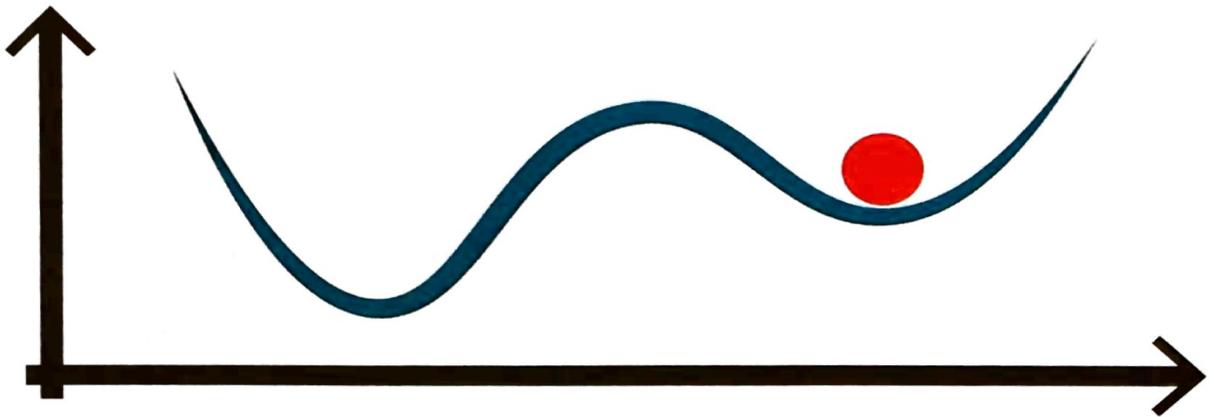


Engineering resilience concept



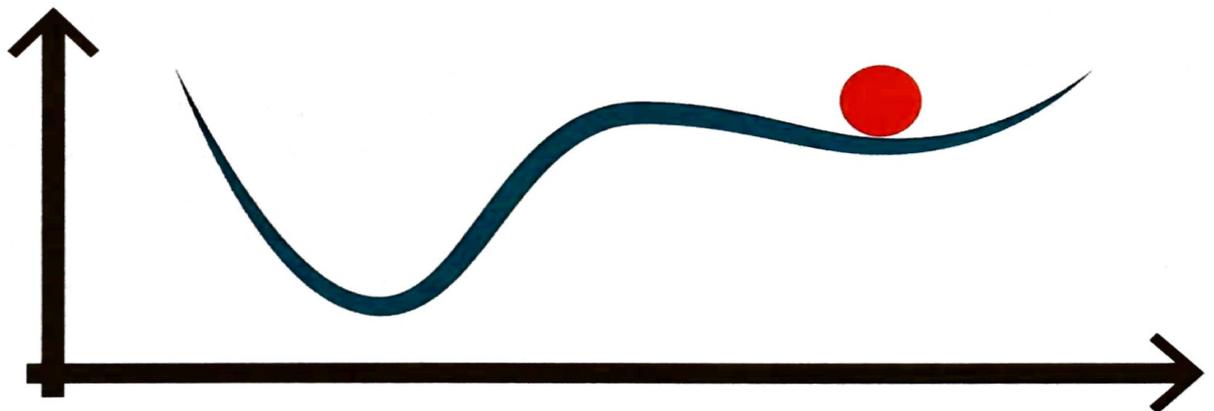
Ecological resilience concept

C. S. Holling ET AL., *Panarchy: understanding transformations in human and natural systems*, Washington, DC: Island Press, 2002.



1. LO STATO RESILIENTE DESIDERATO

Un sistema socio-ecologico, come un sistema agricolo, una regione urbana o una barriera corallina, può venire colpito – da una siccità o da una crisi finanziaria – e continuare a operare. Più è profondo l'avvallamento, che rappresenta la resilienza del sistema, e maggiore è la probabilità che il sistema, rappresentato dalla palla, rimanga nello stato desiderato dopo essere stato colpito da uno shock improvviso. Un sistema resiliente ha quindi migliori capacità di rimanere nello stato desiderato. Ha anche la capacità di adattarsi ai cambiamenti delle condizioni.



2. PERDITA GRADUALE DI RESILIENZA

D. TANURO, *L'impossibile capitalismo verde. Il riscaldamento climatico e le ragioni dell'eco-socialismo*, Edizioni Alegre, 2011, p. 165

“se ci si sofferma sugli strumenti proposti per tingere di verde il capitalismo, constatiamo una flagrante contraddizione. Mentre balza agli occhi la responsabilità del mercato (...) chiedete agli economisti come evitare la catastrofe: rarissimi sono quelli che propongono di sottoporre l'energia a statuto pubblico, la maggior parte di loro raccomanda di imporre un determinato prezzo del carbonio, in funzione della stima dei danni del riscaldamento. E' il solito discorso (...), il prezzo troppo basso del carbonio sarebbe responsabile del riscaldamento alla stessa stregua del prezzo troppo elevato del lavoro che sarebbe responsabile della disoccupazione”.

S. LATOUCHE, *Il paradosso dell'economia ecologica e lo sviluppo sostenibile come ossimoro*, intervento del 30 settembre 1998 al seminario internazionale di studio dell'Università di Padova, <http://www.edscuola.it/archivio/interlinea/paradosso.html>

“il concetto stesso di sviluppo sostenibile, cioè il tentativo di conciliare l'espansione economica e la preservazione dell'ambiente è un ossimoro (...) un esempio tipico di soluzione verbale”, in quanto “l'integrazione nel calcolo economico di elementi ambientali artificialmente contabilizzati non modifica né la natura dell'economia di mercato, né la logica della modernità. Non modifica la ricerca ossessiva della massimizzazione, né la riduzione del sociale a mero dato contabile”

Terry Anderson e Donald Leal, sin dall'introduzione al loro lavoro *L'ecologia di mercato*, (trad. it.), Torino, 2007, proclamano di voler al contrario “*lanciare una sfida all'idea secondo la quale l'ecologia di mercato è un ossimoro*”, e ritengono piuttosto che occorra disegnare un “*un sistema di diritti di proprietà ben stabiliti sulle risorse naturali ed ambientali, tale per cui la stessa prosperità dei proprietari sia in pericolo se vengono prese le decisioni sbagliate*”

Conservation Biology

[View issue TOC](#)

Volume 10, Issue 2

April 1996

Pages 328- 337

Command and Control and the Pathology of Natural Resource Management

C.S. Holling, Gary K. Meffe

Mano pubblica vs mercato

tradizionale predominio comando e controllo: ha dimostrato limiti evidenti

le critiche degli economisti neoclassici

eccesso di rigidità: inefficiente e costoso (chiede troppo poco ad alcuni e troppo ad altri)

informazione carente / asimmetrica

incentivi deboli

innovazione demotivata

le critiche del pensiero ecologico

la rigidità dei meccanismi di comando e controllo si adatta molto male al dinamismo dei processi ecosistemici, oltre che dei processi economici

complessità ed incertezza suggeriscono piuttosto politiche di "gestione adattativa" dell'ambiente: le soluzioni ordinarie sono ipotesi da verificare, piuttosto che conclusioni; importanza dei processi di apprendimento, di flessibile sperimentazione e correzione, man mano che l'esperienza si accumula

Tra le variabili che il mercato non può governare:

- **Limiti di scala**
- **Incertezze irriducibili**
- **Equità**, intra e intergenerazionale
- **Rapporti** tra queste variabili e con l'efficienza

Herman E. Daly, *Oltre la crescita* (trad. it),

Torino, 2001

COM/2000/0576 def., *Conciliare bisogni e responsabilità - L'integrazione delle questioni ambientali nella politica economica:*

"dato che i mercati per molti beni e servizi ambientali non esistono o sono incompleti, i produttori e i consumatori ricevono segnali di prezzo fuorvianti. Un'efficace strategia di integrazione dovrebbe pertanto prevedere misure volte a determinare un giusto prezzo in modo da migliorare il funzionamento di questi mercati, ove esistenti, o da crearli ex novo"

American Economic Review 100 (June 2010): 641–672
<http://www.aeaweb.org/articles.php?doi=10.1257/aer.100.3.641>

**Beyond Markets and States:
Polycentric Governance of Complex Economic Systems[†]**

By ELINOR OSTROM*

T. Dietz, E. Ostrom, P. C. Stern, **The Struggle to Govern the Commons**, *Science*, 12 Dec 2003, Vol. 302, Issue 5652, pp. 1907-1912

Requisiti di una governance adattativa dell'ambiente

- A. Le **regole** sono un primo ingrediente, indispensabile ma non sufficiente; in un contesto dominato dall'incertezza, i rimedi vanno trattati come ipotesi da sottoporre a verifica, più che come soluzioni conclusive; il funzionamento delle regole postula la soddisfazione di condizioni al contorno egualmente importanti:
- B. **Capacità di apprendimento** e diffusione dell'**informazione**
- C. **Capacità di gestire e mitigare il conflitto**
- D. Creazione di **infrastrutture** (fisiche, tecnologiche, istituzionali)

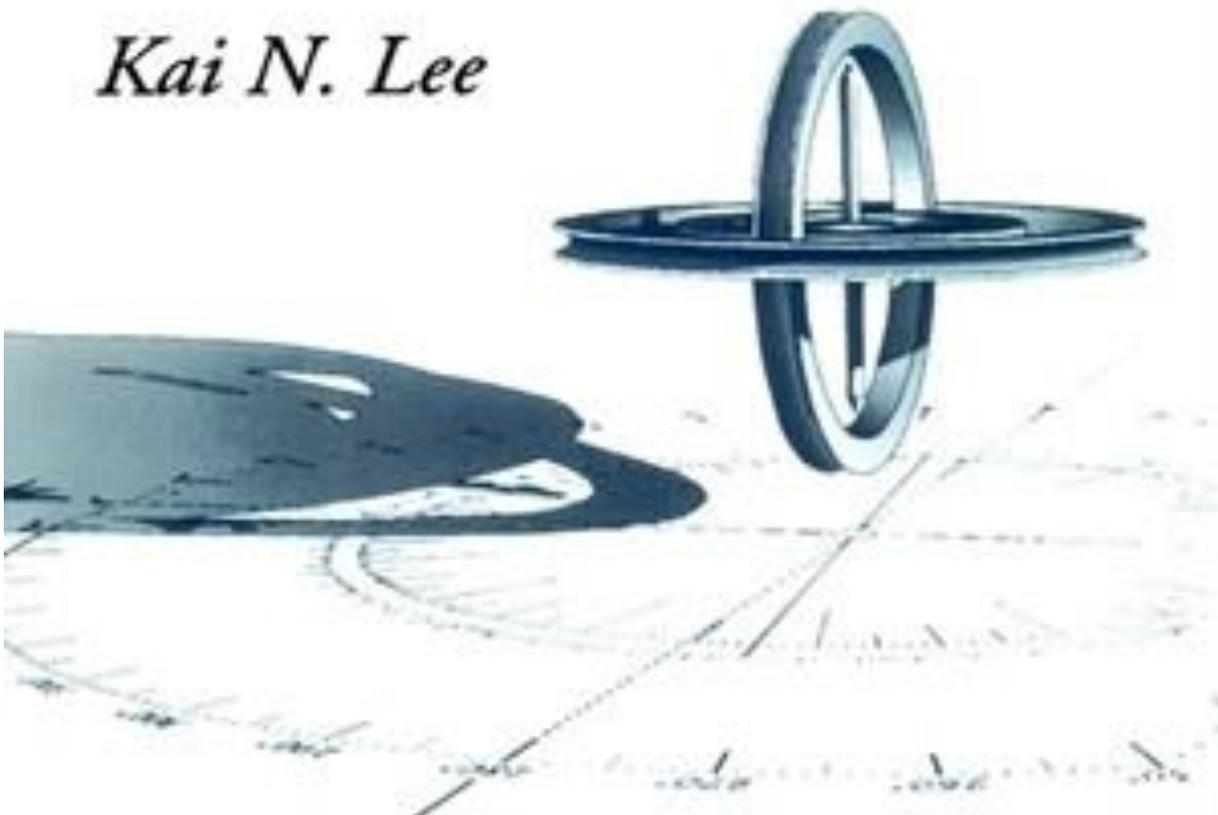
Adaptive Management

FOREWORD BY PHILIP SHABECOFF

COMPASS AND GYROSCOPE

*Integrating Science and Politics
for the Environment*

Kai N. Lee



Publisher: Island Press; Reprint edition (December 1, 1994)



Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
Spazio istituzionale e vocazioni di un dicastero da rilanciare

Dossier e proposte presentate da una delegazione del Tavolo delle Associazioni Ambientaliste, presentate al Ministro dell'Ambiente /" incontro del 3 giugno 2013